



Venezia, 25-01-2011

nr. ordine 423

Prot. nr. 7

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Ai Capigruppo consiliari

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Al Vicesegretario Vicario

MOZIONE

Oggetto: Togliere ogni sostegno a Cesare Battisti

PREMESSO CHE:

Cesare Battisti è cittadino italiano, condannato in contumacia a 2 ergastoli per quattro omicidi:

- **6 giugno 1978:** a Udine, Antonio Santoro, maresciallo della Polizia penitenziaria; omicidio di cui fu l'esecutore materiale;
- **16 febbraio 1979:** a Santa Maria di Sala, (VE), Lino Sabbadin, macellaio di Santa Maria di Sala, a pochi chilometri da Mestre; Battisti fece da copertura armata all'esecutore materiale Diego Giacomini;
- **16 febbraio 1979:** a Milano, Pierluigi Torregiani, gioielliere; omicidio per cui Battisti fu condannato come co-ideatore e co-organizzatore;
- **19 aprile 1979:** a Milano, Andrea Campagna, agente della DIGOS; omicidio di cui fu l'esecutore materiale;

CONSIDERATO CHE:

• Fin da adolescente dimostrò un'aggressività fuori dal comune. Più volte protagonista di atti di teppismo, che poco avevano di ideologico ma denotavano piuttosto una spiccata propensione al crimine. Battisti fu per la prima volta arrestato nel 1972 ad appena sedici anni per una rapina compiuta a Frascati. Nel 1974, non ancora diciottenne venne nuovamente tratto in arresto per una rapina con sequestro di persona compiuta a Sabaudia. Dopo aver raggiunta la maggiore età, nel 1977 fu arrestato, sempre per rapina, e rinchiuso nel carcere di Udine dove entrò in contatto e successivamente a far parte dei Proletari Armati per il Comunismo.

Dopo gli omicidi elencati nelle premesse, ai quali si aggiunge il ferimento di Alberto Torregiani, da allora costretto su una sedia a rotelle, Cesare Battisti, arrestato nel 1979, è evaso nel 1981 e da allora è latitante, vivendo prima in Messico e poi in Francia, da dove è fuggito dopo sentenza di consenso alla sua estradizione da parte delle autorità francesi;

• Cesare Battisti è stato arrestato a Copacabana, in Brasile, il 18 marzo 2007, a seguito di indagini congiunte di agenti francesi e carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale e che dopo tale arresto l'Italia ha richiesto l'estradizione;

• sia il Procuratore Generale brasiliano de Souza sia il Comitato Nazionale per i rifugiati brasiliano hanno dato parere favorevole all'estradizione di Cesare Battisti ma il 27 gennaio lo stesso Antonio Fernando de Souza, ha inviato un parere al Tribunale supremo federale in cui chiede l'archiviazione del processo di estradizione di Cesare Battisti. Lo riferiscono i media brasiliani. Il procuratore fa riferimento alla legge 9474 del 1997, che regola i principi per la concessione dell'asilo politico. A suo avviso, questa norma prevede chiaramente che il riconoscimento dello status di rifugiato politico impedisce il proseguimento di qualsiasi richiesta di estradizione. Souza poi sottolinea che il Tribunale supremo ha di recente ribadito la costituzionalità di quella legge e affermato chiaramente che la decisione di concedere l'asilo è di competenza politica e dipende dal potere esecutivo;

• il Ministro della Giustizia del Governo Federale del Brasile Tarso Genro ha deciso di concedere lo status di rifugiato politico a Cesare Battisti per "fondati timori di persecuzioni e per ipotetici vizi del processo di condanna in contumacia";

• La decisione del Ministro Tarso Genro è stata confermata dal Presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva che ha negato l'estradizione in Italia di Cesare Battisti;

• In Italia ed all'estero si è attivato negli ultimi anni un network di solidarietà nei confronti dell'assassino Cesare Battisti. Il sito internet Carmilla Online nel 2007 ha organizzato una raccolta di firme di solidarietà per Cesare Battisti coinvolgendo centinaia di firmatari nel panorama politico-culturale di Francia e Italia. Tra i firmatari del documento compariva anche il giornalista Roberto Saviano che tuttavia per fortuna, nel gennaio 2009, ha ritirato la sua firma in segno di rispetto per le vittime ed affermando che quella firma era stata carpita. Molti altri scrittori però hanno difeso e continuano a difendere con convinzione la scelta di firmare l'appello per garantire l'impunità all'assassino pluriomicida Battisti conseguentemente calpestando le aspettative di giustizia da parte dei familiari delle vittime ed al contempo delegittimando l'opera della magistratura italiana che lo aveva condannato con sentenza passata in giudicato a due ergastoli;

RITENUTO CHE:

• La decisione del Governo brasiliano è inaccettabile perché tutela un cittadino italiano che si è macchiato di crimini orrendi ed è ritenuta fortemente offensiva per le motivazioni addotte che etichettano l'Italia come un paese non democratico, privo di regole di diritto e gli Italiani come un popolo barbaro assetato di vendetta;

• È doveroso che l'Italia non ceda di fronte alla decisione dell'ex Presidente Lula e che intraprenda ogni azione possibile affinché tale decisione venga rivista e affinché l'assassino Cesare Battisti venga estradato;

• Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha affermato che "la decisione del Presidente Lula ha suscitato in me profonda delusione, amarezza e contrarietà. Gli avevo scritto nel gennaio 2009, illustrandogli ampiamente le circostanze di fatto, e gli argomenti giuridici e politici, che chiaramente militavano per la concessione dell'estradizione di Cesare Battisti; gli riproposi tutti i termini della questione e ricavai da quell'incontro motivi di fiducia nella comprensione, da parte brasiliana, delle ragioni dell'Italia. A maggior ragione, mi appare incomprensibile la decisione, le cui motivazioni appaiono tanto infondate quanto insensibili alle garanzie dell'ordinamento giuridico e alla tradizione democratica del nostro paese. Non mi resta che confidare in una seria considerazione, nelle competenti sedi brasiliane, delle nuove istanze che saranno prodotte dalle autorità italiane; e rivolgere un pensiero addolorato alle vittime dei crimini di Battisti come di tutte le vittime del terrorismo";

• Vada censurato il comportamento di coloro i quali ancora oggi, offrono rifugio o legittimità morale ad un criminale condannato in via definitiva;

• Nessuno deve impedire il sacrosanto diritto per i cittadini di acquistare e leggere i libri che preferiscono di qualsivoglia autore, tuttavia le biblioteche civiche acquistano i libri con i soldi pubblici, soldi che arrivano anche dalle tasche dei familiari di Antonio Santoro, Pierluigi Torregiani, Lino Sabbadin e Andrea Campagna;

• E' davvero inaccettabile che la giustizia italiana non possa dar seguito alla sentenza definitiva che lo condanna all'ergastolo "grazie" soprattutto alla solidarietà internazionale di certa intelligenza che si è subito mobilitata in difesa di Cesare Battisti che ha rafforzato la scelta del Presidente Lula di non concedere l'estradizione in Italia;

• Il Governo Italiano dovrà continuare la pressante azione intrapresa nei confronti delle autorità brasiliane per ottenere l'estradizione di Battisti anche a costo, riprendendo le parole del Ministro Frattini, di sacrificare la ratifica dei progetti di cooperazione economica già avviati con il Brasile se non sarà risolto il caso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

• A sostenere e supportare il Governo nazionale in tutte le azioni possibili intraprese dallo stesso per la revisione della decisione del Brasile;

• Ad inviare all'ex Presidente del Brasile la comunicazione di sdegno da parte della Città di Venezia per la sua decisione e la richiesta che il Governo Federale brasiliano ritiri immediatamente lo status di rifugiato politico a Cesare Battisti e ne consenta l'estradizione in Italia;

• Ad individuare, sentita la Commissione toponomastica, una via da dedicare alla memoria di Lino Sabbadin, vittima veneziana del terrorismo e della criminalità;

• A chiedere ai sottoscrittori dell'appello contro l'estradizione di Battisti di ritirare la propria firma, anche nell'ottica di togliere supporto alle tesi innocentiste sulle quali fa leva chi vuole impedire a Battisti di pagare il proprio conto con la giustizia in Italia, unendosi al Presidente della Repubblica, al Parlamento Europeo, al Governo Italiano ed all'intero Parlamento Italiano nel richiederne l'immediata estradizione;

• Ad individuare, fino a quando non decidano di ritirare pubblicamente la propria adesione dal manifesto a sostegno di Battisti, delle forme di boicottaggio civile, ad esempio non concedendo gratuitamente sale di proprietà del Comune di Venezia per dibattiti o altre iniziative, nei confronti di coloro i quali hanno mortificato le aspettative di giustizia da parte dei familiari delle vittime di Battisti e dell'intera comunità civile;

• **A manifestare l'indignazione della città intera nei confronti di Marco Philopat, Luigi Bernardi, Elia Spallanzani, Valerio Evangelisti, Domenico De Simone, Christian Raimo, Tiziano Scarpa, Nicola Baldoni, Alessandro Mazzina, Alessandro Bertante, Lello Voce, Massimo Carlotto, Giuseppe Genna, Nanni Balestrini, Catalano, Michele Monina, Stefano Tassinari, Giovanni Zucca, Sandrone Dazieri, Giorgio Agmben, Mauro Smocovich, Enrico Remmert, Rossano Astremo, Gianfranco Manfredi, Tommaso Pincio, Pino Cacucci, Simone P. Barillari, Ray Luberti, Monica Mazzitelli, Francesco Cirillo, Fausto Giudice, Massimiliano Governi, Giovanni De Caro, Dario Voltolini, Roberto Saporito, Antonio Moresco, Enzo Fileno Carabba, Luca Masali, Vittorio Catani, Girolamo de Michele, Cristina Brambilla, Laura Grimaldi, Gabriella Fuschini, ricordando loro che il Comune di Venezia è stato ferito più volte dal terrorismo negli anni di piombo e che considera moralmente inaccettabile e censurabile la loro firma in calce ad un documento nel quale il pluriomicida Battisti viene definito uomo "onesto, profondo, arguto", un romantico idealista vittima in Italia di una giustizia criminale.**

Raffaele Speranzon

Michele ZUIN
Sebastiano COSTALONGA
Marta LOCATELLI
Luca RIZZI
Antonio CAVALIERE
Saverio CENTENARO
Lorenza LAVINI
Cesare CAMPA
Renato BORASO
Alessandro SCARPA (LB)